

ECU General Assembly

29 January 2021
from 10:00 to 12:40 CET

RELAZIONE ECU

1

Mai come oggi l'umanità intera ha condiviso negli stessi istanti la medesima tragedia, a prescindere dalle condizioni sociali e geopolitiche.

Il 2020 è stato probabilmente il peggiore anno che abbiamo conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma per l'Unione Europea è stato un anno di straordinari passi avanti, a conferma della profezia di Jean Monnet, secondo cui l'Europa sarebbe stata "la somma delle soluzioni che saranno trovate per le sue crisi".

Si è cominciato con la svolta verde del green deal, annunciata da Ursula Von Der Leyen nel discorso di insediamento come nuova Presidente della Commissione.

Successivamente c'è stata la rivoluzione copernicana del *Next Generation EU*, il programma da 750 miliardi per uscire dalla crisi economica innescata dalla epidemia, che prevede la creazione di un debito comune europeo e l'imposizione di tasse comuni europeo per finanziarlo.

Le Autorità si sono finalmente mosse per contrastare lo strapotere delle *Big Tech* e combattere l'evasione fiscale.

L'inserimento a maggioranza di norme per tutelare lo stato di diritto in tutti i Paesi membri ha confermato che l'Unione è una comunità fondata su valori liberali e decisa a difenderli per tutti i suoi cittadini anche contro la volontà di questo o quel governo.

Infine, il coordinamento delle misure di contenimento del Covid ha mostrato una nuova consapevolezza della necessità di lavorare insieme. Nel complesso, quindi, grandi progressi. Ma nessuno di questi risultati è acquisito.

La Commissione dovrà lanciare una fiscalità europea per finanziare il debito contratto sui mercati. Il *green deal* è chiamato a dimostrare la leadership europea nell'economia verde e la pandemia ci ricorda che non si può rimanere "sani" abitando un pianeta malato.

Il *Digital Service Act* e il *Digital Market Act* verranno messi alla prova da un braccio di ferro con i padroni del web. Ma se vogliamo difendere la democrazia è urgente riconsegnare il potere al pubblico, affidare la gestione dei nostri dati alle Istituzioni e parallelamente accrescere le nostre competenze digitali.

La campagna di vaccinazione del Covid dovrà battere l'epidemia più rapidamente possibile, consentendo di riavviare l'economia europea. Inoltre, la pandemia comporta arretramenti per molti dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030, dalla lotta alla povertà alla salute e all'educazione, dallo sviluppo del reddito e dell'occupazione alle condizioni delle imprese, dalla riduzione delle disuguaglianze alla qualità della vita.

Contact person

Giuseppe Perretti

Liaison Officer with EU institutions at European Consumers Union (ECU)

Mail: perretti@europeanconsumersunion.eu

Tel: +32 497 28 60 79

Per questi motivi le Associazioni dei cittadini, i sindacati e le imprese debbono impegnarsi con le loro energie e le loro risorse e, se possibile, coordinarsi tra loro.

In particolare, le Associazioni di consumatori possono:

- i) svolgere un ruolo di proposta nei confronti delle Istituzioni europee e nazionali, coordinandosi, ove sia possibile, con le imprese e le Autorità di regolazione competenti;
- ii) svolgere un'attività di monitoraggio e di controllo dei servizi, all'esito della quale segnalare eventuali inadempienze delle imprese o lacune normative o regolamentari, anche e soprattutto in relazione all'economia digitale;
- iii) partecipare attivamente ai meccanismi di conciliazione per esercitare un ruolo attivo anche nelle tutele;
- iv) formare e informare operatori e consumatori per costituire consapevolezza dei temi, dei diritti e delle soluzioni;
- v) organizzare azioni collettive a difesa dei cittadini, naturalmente quando la nuova direttiva europea sarà adottata dai singoli Stati.

2

ECU metterà i temi della sostenibilità e della democrazia digitale, che riguardano il presente ma soprattutto il futuro delle nuove generazioni, al centro della propria strategia progettuale. A tal fine, sarà necessario che tutti i soci diano il loro contributo:

- fornendo dati e informazioni sulla propria realtà e le proprie iniziative;
- rappresentando il proprio punto di vista sul piano etico, sociale ed economico e naturalmente partecipando alla *governance* di ECU nelle modalità che decideremo insieme.

In sostanza, il problema che abbiamo di fronte è quello di costruire un'associazione che sia in grado di contribuire alla difesa delle Istituzione e dei consumatori europei. Finora siamo riusciti a mettere insieme 23 associazioni di 16 Paesi e a produrre alcune iniziative significative. Non è stato facile, ma ora ci spetta il compito più difficile e oggi cominciamo a parlarne.

Grazie.

Sergio Veroli

Presidente *European Consumers Union*

Contact person

Giuseppe Perretti

Liaison Officer with EU institutions at European Consumers Union (ECU)

Mail: perretti@europeanconsumersunion.eu

Tel: +32 497 28 60 79